

# Certificate of Authenticity

Quest'opera è stata certificata direttamente dall'artista Giuse Rogolino.

Titolo: **“Little refugee”** Periodo artistico **“Metaeicon”**

Tecnica: Dipinto ad olio fuso ad una dubloure di colore digitale impressa a fuoco, su una struttura in ferro ossidato trattato.

Dimensioni cm 80 x 127

Opera unica - Anno di realizzazione 2003



**Metaeicon**, oltre l'icona - dal greco *μετα* (*oltre*) *εικόν* (*immagine*).

L'icona è nata in oriente ed era oggetto di venerazione, poiché i primi disegni vennero attribuiti a S. Luca e per questo motivo vennero definite *acheropite*, cioè non fatte da mano umana.

L'icona classica, nella sua apparente semplicità, non lascia nulla al caso, dalla forma ai materiali usati, tutto serve all'opera finale che, pur partendo da un modello predefinito, porta a risultati sempre nuovi e soprannaturali. Senza entrare eccessivamente nel complesso mondo dell'iconografia, è necessario fornire alcuni strumenti di lettura.

La spiritualità, le proporzioni dei numeri sacri e la rientranza del corpo centrale a protezione dell'immagine, sono i tre punti da cui sono partito per costruire le metaicone.

I soggetti sacri classici, hanno lasciato il posto a soggetti attuali, come icone del terzo millennio. “Little refugee”, è una bambina palestinese, in rappresentanza dei tanti, troppi bambini vittime dell'ingordigia e della furia ipocrita dei “grandi”. I principali materiali usati sono il ferro\*, colori ad olio, colore digitale e smalto.

Il portale in ferro rappresenta il diaframma, lo scudo, lo schermo eretto a difesa dell'elemento centrale cromatico. Esso è la porta del tempio delle parole di Geremia, è il punto di partenza e di arrivo, è il diaframma che divide il bene dal male, è lo spazio dove vengono bloccate la menzogna, l'odio e l'arroganza generata dalle guerre di religione.

Il cuore dell'opera, cioè la parte fatta e pensata per focalizzare lo sguardo e centralizzare lo spirito, è la porzione centrale, l'unica degna di contenere colore.

La logica costruttiva e le proporzioni usate, sono quelle utilizzate per le icone sacre. Il rapporto 4:3 e la rientranza della parte centrale dell'opera a protezione della stessa, sono le citazioni estetiche più evidenti. Se nel periodo iconoclasta tale rientranza era uno stratagemma per proteggere l'immagine sacra dagli agenti esterni, nella **Metaeicon** diventa uno scudo di ferro.